

Over 18, boom di prenotazioni “Grande lezione dai giovani”

Toti: ora lanceremo al campagna “Adulto e vaccinato” per gli indecisi

ALESSANDRA PIERACCI

Nel secondo Vaccine Day aperto lunedì in Liguria, gli over 18 hanno aderito alla chiamata volontaria per AstraZeneca o Johnson&Johnson, facendo registrare il boom di prenotazioni già alle 23, con il J&J che in Asl 1 e in Asl 3 è andato esaurito in meno di un'ora. «I giovani sono la nota lieta della nostra regione - ha detto il presidente della Regione e assessore alla Sanità Giovanni Toti - e ci stanno dando un'altra grande lezione proprio in un momento cruciale per la ripartenza. Tra poco i ragazzi delle scuole superiori saranno chiamati alla prova di maturità e anche a loro solo rivolte le nostre campagne di vaccinazione su base volontaria: un modo per mettersi in sicurezza e tornare alla vita quest'estate. Spero che la lezione che stanno dando i giovani possa essere raccolta anche da quella fascia di età più matura che ha invece deciso di aspettare l'andamento della campagna vaccinale per effettuare la prenotazione». «I vaccini sono sicuri e restano la strada maestra per uscire dalla pandemia e tornare alla normalità - ha ribadito Toti -. Proprio per questo nelle prossime ore lanceremo la campagna “Adulto e vaccinato” per sensibilizzare chi è ancora indeciso e allargare ancora la platea. C'è una diffidenza diffusa nell'opinione pubblica circa alcune tipologie di siero, che peraltro io ho usato per vaccinarci e sono qui in ottima salute, quindi consiglio a tutti di utilizzare il tipo di vaccino che è a disposizione. In ogni caso arriveremo a 100 mila dosi la settimana nella seconda metà di giugno, sperando che le consegne non subiscano ritardi».

La campagna vaccinale è proseguita ieri con 14468 vaccinazioni, facendo salire gli immunizzati a 331940. Sono state utilizzate 967.246 dosi, il 97% delle 994.850 consegna-



Giovanni Toti

te. Ma ci sono stati problemi e attese all'hub della Fiera di Genova. «In mattinata è atterrata all'Aeroporto di Genova la consegna dei vaccini Pfizer in arrivo dal Belgio e destinata all'Hub della Fiera di Genova - la spiegazione di Asl 3 -. Le dosi, da procedura, non possono

essere subito utilizzate poiché devono essere stabilizzate riportandole a temperatura ambiente. Questo ha comportato, essendosi esaurite le dosi già presenti in Hub, un ritardo a metà mattinata di un'ora sull'attesa degli utenti».

«Continua la discesa dell'incidenza del virus in Liguria, che registra 23 casi settimanali su 100 mila abitanti. La provincia con il dato più basso è Imperia a quota 16, mentre Savona, La Spezia e la Città metropolitana di Genova sono a quota 21. Si tratta di una ulteriore conferma di una Liguria con numeri da zona bianca» ha dichiarato il presidente Toti commentando i dati della giornata di ieri. Pochi i nuovi contagiati, calano i ricoveri sotto i 150 e i pazienti in isolamento sotto i 900, e si registra un unico decesso, di un ottantun-

enne morto il 28 al Villa Scassi di Genova. Sono 19 i nuovi contagiati, lo 0,64% dei 2.927 tamponi molecolari effettuati, lo 0,38% con i 1975 test antigenici rapidi: nella giornata precedente le percentuali erano 2,38 e 1,44. Sono state testate 1445 persone. I positivi sono 2232, 457 in meno, grazie ai 475 guariti. I nuovi casi sono 2 in Asl 1, 4 in Asl 2, 6 in Asl 3, 2 in Asl 4, 5 in Asl 5. I pazienti in isolamento sono 896, 98 in meno, gli ospedalizzati sono scesi a 144, 15 in meno, con le terapie intensive che restano a 30: 24 in Asl 1, 5 in meno, 3 in intensiva, 30 in Asl 2, 2 in meno, 5 in intensiva, 30 al San Martino, 11 in intensiva, 14 al Galliera, 2 in intensiva, 25 in Asl 3, 4 in intensiva, 2 in Asl 4, 19 in Asl 5, 5 in intensiva. 1331 le quarantene. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN INVESTIMENTO DA 95 MILIONI

Gaslini, parte il programma per rinnovare l'ospedale

Estensione dei servizi sanitari ai pazienti tra i 14 e i 18 anni con patologie psichiatriche e traumatiche (c'è un accesso al pronto soccorso ogni due-tre giorni di giovanissimi per tentati suicidi o azioni autolesionistiche), sanità a distanza e telemedicina con una centrale operativa funzionante 24 ore su 24, strutture di assistenza intermedia, unità di degenza infermieristica (UDI), poliambulatori a gestione integrata specialisti-medici di famiglia, la costituzione del centro di genomica. E poi un nuovo ospedale-monoblocco da circa 29 mila metri quadrati. Il piano strategico 2021-2025 dell'Istituto Gaslini, presentato ieri, disegna la pediatria di domani, sulla scia di una tradi-



L'ospedale Gaslini di Genova

zione di assistenza lunga 83 anni. Con un investimento per il nuovo ospedale di circa 95 milioni di euro, di 20,8 per opere edili per la messa in sicurezza e adeguamenti normativi delle attuali strutture, 33,2 per attrezzature e tecnologia.

L'Istituto ha previsto un finanziamento proprio di cir-

ca 27 milioni, sarà necessario quindi reperire 122 milioni attraverso i fondi del Next Generation EU (PNRR) e anche alienando il patrimonio disponibile.

Il piano propone, previa autorizzazione della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria, la demolizione dei padiglioni 7 e 8 per realizzare un nuovo edificio composto da un piano seminterrato, un piano terra e tre piani di degenze che accoglieranno circa la metà dei posti letto per acuti dell'Istituto. L'intervento consentirà di destinare spazi adeguati alla Psichiatria, alla degenza post acuta, oltre che all'università con un nuovo Campus della didattica, alla Centrale di telemedicina e ai nuovi laboratori di ricerca.

Alcuni dei padiglioni svuotati potranno ospitare servizi alle famiglie, ai dipendenti, agli specializzandi e tirocinanti e spazi per le oltre 60 associazioni di volontariato. ALE.PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAIRO: IN FUNZIONE DALLE 8 ALLE 20



E' tornato in funzione il Punto di primo intervento di Cairo

Primo giorno del Ppi con quattro pazienti Ambulanze a Savona

MAURO CAMOIRANO
CAIRO M.

Quattro accessi per traumi non complessi, queste le patologie che hanno «inaugurato» la riapertura del Punto di Primo Intervento di Cairo, ieri mattina. Un'attività, quindi, di routine per il reparto del nosocomio cairese che riapre dopo sette mesi. Era stato chiuso, nell'ambito della pandemia, a fine ottobre dopo una riapertura precedente a luglio ma come semplice ambulatorio per codici bianchi. Ora, affermano dall'Asl 2, è invece tornato ad essere un vero PPI, sebbene sulle 12 ore, dalle 8 alle 20, in grado di trattare patologie a bassa intensità, e di stabilizzare in attesa del trasferimento al Dea competente, patologie complesse.

Accessi, però, in autopresentazione, visto che permangono le disposizioni del 118 che vedono dare alle ambulanze il riferimento di Savona e Pietra Ligure per le patologie più serie. Ed anche senza letti di Osservazione Breve Intensiva, altro tassello

lo non riconfermato rispetto al passato.

Il reparto è, tra l'altro, passato sotto la competenza del 118, e non più del Dea di Savona, come prevede il decreto Balduzzi per i PPI al di sotto dei 6 mila accessi.

L'ottica che viene ribadita è quella che, con un PPI funzionante, sebbene sulle 12 ore, un'automedica del 118 e il supporto dell'Elisoccorso per il quale sono state individuate varie aree attrezzate sul territorio per l'atterraggio, la rete dell'emergenza sia comunque garantita anche in questo comprensorio. Quella di una seconda automedica è, invece, una chimera, o forse un fuoco fatuo che qualcuno si ostina a veder acceso, visto che i numeri degli interventi, uniti alla mancanza di specialisti, la bollano come non applicabile.

Intanto cresce l'attesa per il confronto, in videoconferenza, con il governatore Toti previsto per il 7 per affrontare il discorso generale del futuro dell'ospedale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA